



Home > Politica

SANITÀ ABRUZZESE, DEBITO IN CRESCITA: DA 12,6 A 103,8 MILIONI SOTTO LA GIUNTA MARSILIO

Ma il problema è nazionale



di Redazione — 1 Dicembre 2025 in Politica, Abruzzo, Regione Abruzzo, Salute

AA



Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

Condividi su WhatsApp

Condividi su Telegram



Il disavanzo della sanità in Abruzzo è cresciuto in modo significativo negli ultimi anni: dal 2019, periodo di insediamento del centrodestra guidato da **Marco Marsilio (Fdi)**, il debito è passato da **12,6 milioni** a **103,8 milioni di euro**, cifra certificata nei conti 2024.

ANNUNCIO PUBBLICITARIO

Il peggioramento, però, non riguarda solo l'Abruzzo. A livello nazionale, la perdita di esercizio aggregata di tutte le regioni è quasi triplicata, salendo da **614,8 milioni** a oltre **1,5 miliardi di euro**.

Il quadro regionale: Abruzzo a rischio nel 2025

La situazione abruzzese resta critica: il tavolo di monitoraggio di luglio ha stimato per il 2025 un deficit di **126,8 milioni**, sufficiente a far temere un ritorno al commissariamento.

La maggioranza regionale ha chiesto un intervento al Governo e alla premier **Giorgia**

Meloni, mentre l'opposizione parla apertamente di "fallimento" e bancarotta del sistema sanitario.

Consultando i dati della **Corte dei Conti**, emerge che il trend negativo coinvolge l'intero sistema sanitario pubblico: secondo il *Quotidiano della Sanità*, "il bilancio peggiora di anno in anno", con il 2024 che rappresenta il punto più delicato degli ultimi quattro anni.

Lo studio Gimbe: pubblico in affanno, privato in crescita

Un'indagine pubblicata dalla **Fondazione Gimbe**, diretta da **Nino Cartabellotta**, fotografa una situazione altrettanto preoccupante: mentre il sistema sanitario pubblico arretra, il settore privato non convenzionato cresce in maniera costante.

La spesa delle famiglie per prestazioni erogate al di fuori del circuito pubblico—accreditato è cresciuta del **137%** tra il 2016 e il 2023, passando da **3,05** a **7,23 miliardi di euro**.



Conti regionali 2024: disavanzi e performance

Secondo la Corte dei Conti, il disavanzo complessivo prima delle coperture supera **1,5 miliardi**, quasi tre volte il valore del 2019. Neanche gli interventi di compensazione riescono a ristabilire l'equilibrio: **11 regioni** restano in rosso e il deficit, dopo le coperture, si assesta comunque a **-759 milioni**.

Ecco alcuni dati significativi:

- **Sardegna**: -365,4 milioni (-238,9 post coperture)
- **Toscana**: -267,2 milioni (-197 post coperture)
- **Emilia-Romagna**: -194,2 milioni post coperture
- **Piemonte**: -180,6 milioni (-126,1 post coperture)
- **Trento**: -165,9 milioni (azzerato dopo coperture)

- **Puglia:** -132,4 milioni (-84,4 post coperture)
- **Abruzzo:** -103,8 milioni post coperture
- **Liguria:** -98,3 milioni post coperture

Le regioni in Piano di rientro, tra cui l'Abruzzo, peggiorano il loro saldo: da **-136,7 milioni** nel 2023 a **-176,9 milioni** nel 2024.

Le regioni fuori dal Piano registrano un crollo a **-1,33 miliardi**, contro i -355 milioni del 2019.

Le regioni virtuose

Restano in attivo, seppur con margini ridotti rispetto al passato:

- **Lazio:** +122 milioni

Leggi anche

PIANTE DI ULIVO E UN "BOSCHETTO" DI ALBERI DONATI DAL LIONS CLUB DI AVEZZANO ALLE SCUOLE PRIMARIE DI I GRADO DELLA CITTÀ CON LA PARTECIPAZIONE DEL

COMUNE

SANITÀ MARSICANA, IL PD DI TAGLIACCOZZO: "BENE I POTENZIAMENTI, MA IL PPI VA PRESERVATO"

- **Bolzano:** +36,1 milioni
- **Campania:** +15,7 milioni
- **Lombardia:** +8,9 milioni
- **Veneto:** +5,3 milioni
- **Friuli Venezia Giulia:** +4,8 milioni
- **Sicilia:** +1,3 milioni
- **Marche:** +0,6 milioni

Ma anche tra queste realtà si registra un peggioramento rispetto al 2019.

Le cause strutturali della crisi

La Corte dei Conti sottolinea un deterioramento ormai "strutturale":

- aumento della spesa sanitaria,
- impatto dei rinnovi contrattuali,
- crescente ricorso al privato accreditato,

- coperture straordinarie ormai insufficienti a compensare i deficit.

Marsilio ha spesso ribadito che regioni piccole e montuose come l'Abruzzo sono penalizzate dai criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale, che favoriscono le aree più popolate.

Un primo risultato è arrivato con l'ultima Conferenza Stato-Regioni: per la prima volta la ripartizione dei fondi terrà conto di **densità abitativa** ed **estensione territoriale**.

All'Abruzzo sono stati riconosciuti **6 milioni aggiuntivi**, una cifra che il presidente definisce "politicamente importante, anche se più simbolica che risolutiva".

Il peso crescente della sanità privata

Secondo Gimbe, sempre più cittadini scelgono di rivolgersi a strutture private perché non trovano risposte rapide né nel pubblico né nel privato accreditato. Il risultato, spiega Cartabellotta, è una "privatizzazione indiretta": una parte crescente di risorse pubbliche finisce verso soggetti privati.

Il privato accreditato domina in diversi settori:

- **residenziale**: 85,1%
- **riabilitazione**: 78,4%
- **semi-residenziale**: 72,8%
- **specialistica ambulatoriale**: 59,7%

Anche i "terzi paganti" — fondi sanitari, assicurazioni, casse mutue — aumentano la loro incidenza: nel 2024 hanno coperto spese per **6,36 miliardi**, +2 miliardi rispetto al periodo post-Covid.

Le proposte per invertire la rotta

Gli esperti indicano alcune possibili soluzioni:

- rafforzare il finanziamento pubblico;
- ridefinire il perimetro dei LEA in base alle risorse disponibili;
- creare un secondo pilastro realmente integrativo;
- favorire un rapporto pubblico-privato basato sulla **collaborazione** anziché sulla concorrenza.



Redazione

La redazione di MarsicaWeb mette l'informazione libera al primo posto, senza alcun compromesso.